

rivalità personale, di vendetta, di ambizione, di tirannia. Porterò per tutte, quant' elleno sono, la testimonianza dell'accreditatissima cronaca Zancaruola (1), nella quale così leggesi al nostro proposito:

» El tradimento, che vuolse far ms. bajamonte Tiepolo, et quel de  
 » cha querini, et fo del 1510 a dì XV Zugno el dì de san Vido  
 » de Luni. In questo milesimo et in questo tempo el fo uno, che  
 » nomeva ms. bajamonte Tiepolo con alcuni de cha quirini et de  
 » cha barocj e da cha basegio con alcuni altri de le Caxade fatte  
 » da nuovo del Consegio, haviando renduto appreso de si una gran  
 » parte del populo che sera romaxi de fuora, li haveva ordinato  
 » di corer a la piazza et al palazzo et cazar ms. Piero Gradenigo  
 » Doxe et far dose e signor eso ms. bajamonte Tiepolo, et siando  
 » fatto et ordenando el dito trattando per lo dì de san Vido, vien  
 » a dì XV Zugno, la matina per tempo li venne armata manu su la  
 » piazza de San marco con le insegne del dito ms. bajamonte vo-  
 » giando tuor e desuspar lonor et la libertade del Comun de Vene-  
 » xia et sottometerla al suo dominio e signoria et za li aveva par-  
 » tido tutti li beni et Tere del Comun de Venexia tra loro ecc. (2).

Non voglio attediare di vantaggio i miei lettori con altre testimonianze, per vieppiù confermare la verità del mio assunto, la quale esurberantemente mi pare assicurata dalle già addotte. Ripeto

(1) Cron. di Gasp. Zancarol, a carte 33.

(2) Difficilmente chi non è veneziano può intendere il testo di questa cronaca: perciò io credo di far cosa grata ai miei lettori non veneziani, traducendone il brano in lingua italiana: il quale è così: « Il tradimento, che volle fare Bajamonte Tiepolo e quelli della casa Querini, nel 1310 a' 15 di giugno, il giorno di san Vito, di Lunedì. In questo millesimo e in questo tempo, uno che nominavasi Bajamonte Tiepolo; con alcuni di casa Querini e di casa Barozzi, e di casa Basegio, con alcuni altri delle famiglie fatte di recente del Consiglio: avendo fatto in-

» tendere ad una gran parte del popolo di  
 » esservi rimasti esclusi; aveva loro ordi-  
 » nato di correre alla piazza e al palazzo e  
 » di cacciarvi il doge Pietro Gradenigo e  
 » d'esser fatto doge egli stesso. Ciò essen-  
 » do stato disposto ed ordinato pel giorno  
 » di san Vito, che viene a' 15 di giugno,  
 » vennero quelli, la mattina per tempo,  
 » alla piazza di san Marco, colle insegne di  
 » Bajamonte Tiepolo, per voler togliere ed  
 » usurpare l'onore e la libertà del Comune  
 » di Venezia e sottometerla al suo domi-  
 » nio e signoria; ed eglino di già avevano  
 » partito tra loro tutti i beni e le terre del  
 » Comune di Venezia. »